

## CAVA DEI TIRRENI e la millenaria Badia della Trinità nel giudizio di un grande giornale francese: "LE TEMPS.."

VERSIONE ITALIANA DI CARMINE GIORDANO

Cava dei Tirreni: un nome che conta voluttuosamente alla fantasia, un nome la cui risonanza trae le sue origini da un passato caldo e profondo. Tuttavia, se consultate l'innombrabile letteratura del turismo italiano, vi troverete appena qualche notizia frettolosa su questo luogo con carico di secoli.

Anche i viaggiatori, che da Napoli si recano a Salerno, non concedono che uno sguardo fugace a questa cittadina situata ai lati della bella strada nazionale, da poco riasfaltata e migliorata. A dire il vero la sua esibizione è piuttosto modesta: sebbene abbellita di nuove case chiare e civettuole, essa, così come si presenta, ha lo aspetto non so bene di qualche stazione termale.

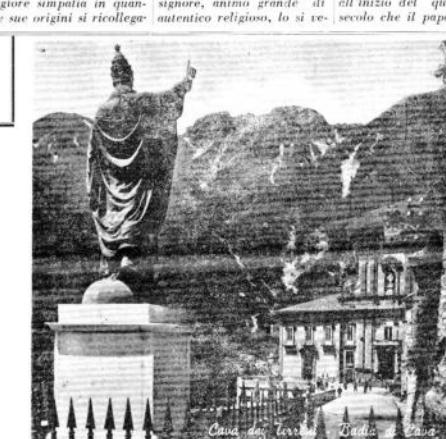
Del resto ciò è perfettamente naturale, perché ivi si respira l'aria salubre delle sue valli, allo stesso modo che i sofferenti vanno altrove a far la cura delle acque. Qui le acque, consolle di quelle, vicinissime, a Nocera sono le onde vive del Selenio, che serpeggiano, rapide, attraverso l'ombra dei boschetti e il profumo degli aranci. Ma non lasciatevi ingannare da queste vaghe impressioni.

Appena giunti nella cittadina, abbandonate la vostra vettura, incipriatevi lungo le strade campestri e i ciottoli che il tempo ha lasciati intatti, e soprattutto raggiungete, dopo circa tre quarti d'ora di cammino, la borgata Corpo di Cava, graziosamente assisa sul suo poggi ben sorto, con muri a secco, e nelle cui immediate vicinanze respira col soffio continuo di tanti secoli la famosa Badia della Trinità.

Senza dubbio questa racchiusa valle di Cava, tra Nocera e Vietri sul Mare, sprigiona una soavità riposante. Senza dubbio la mitessa del suo clima esercita una salutare e straordinaria influenza sul viandante che si affacci nella ricerca della sua pace. Ma se vi premete all'improvviso il desiderio di allargare il vostro orizzonte, di dare gioia ai vostri occhi col verde delle campagne e delle colline, di entrare in uno di quelle dimore, cui il tempo, la scienza e la pietà conferiscono un carattere sacro, voi non avete, lo ripeto, che a prendere queste brevi strade, in fondo alla quale vi accoglie il convento che i padri benedettini annoverano tra i più illustri del loro ordine.

Un piccolo chiostro pittoresco un museo, gli archivi, ne formano la triplice attrattiva. Ma per comprendere e gustare veramente queste cose, non basta osservarle con la sola curiosità del forestiero che passa, occorre, oltre, rievocare tutta insieme la loro storia, che è basilea per gli annali del grande ordine dei monaci d'Occidente.

Uno scenario la cui imponezza non è priva di una



no direttamente a una delle riforme della vita benedettina francese, intendo riferirmi a quella di Cluny. Infatti, se nella seconda metà dell'ottavo secolo c'era compiuta l'importante riforma di San Benedetto d'Aniane, dopo duecento anni Santo Oddone, l'illustre abate benedettino del monastero di Cluny, francese e borgognone, ne realizzò una seconda, più importante ancora, poiché aggiunse il risultato di creare, in un'epoca volta all'ignoranza e all'anarchia, un focolaio di disciplina morale, di attività intellettuale e di fervore spirituale che non tardò a fuggire con il suo splendore nelle tenebre minacciose. Ed è Odilone, suo successore, il quale incontrando, al ritorno di un viaggio a Montecassino, un giovane signore di Benevento che il principe di Salerno inciava in missione presso il re di Germania, dette la sua vocazione e più tardi lo persuase a fondare

de, volte scegliere giudiziosamente il posto del suo ritiro edificandolo proprio sul luogo, di cui abbiamo testito, ad alcune centinaia di passi da questa borgata di Cava, edificata anticamente dagli Etruschi, poi distrutta

separò in due potestà autonome la carica di vescovo e quella di abate del monastero, e non è che nel sedicesimo secolo che questo monastero, abbandonando le regole di Cluny, fece sue quelle di Montecassino, ricon-

Ragli amici, ai lettori e ai cavaesi tutti  
"IL PUNGOLÒ"  
augura  
Buon Natale e felice anno

da Geasirio re dei Vandali, ma in seguito tenacemente ricostruita.  
Il nome di Cava? E' molto probabile che l'origine del nome provenga da questo vandalo, rievocato in per-

giungendo così sin d'allora le due comunità alla medesima congregazione.

Tuttavia Cava non si adornerà affatto degli splendori della grande abbazia, fondata da San Benedetto in per-

## CONSENSI DI "BONTÀ" DI CAVA, PER UN NATALE SERENO PER I POVERI DELLA CITTA'

Il primo elenco delle offerte tra cui quelle del Consiglio Comunale e del Vescovo

Anche se in tono minore, così aumentata la somma nella proposta del Sen. Roma, nel quale avrebbe voluto che il contributo del Comune fosse elevato almeno a L. 300.000.

Comprendiamo la particolare situazione in cui molti si trovano per aver già contribuito per gli alluvionati ragione per cui lasciamo

lire 100.000 tutti la massima libertà

Mancano, per la verità, nell'elenco nomi di persone che potrebbero contribuire con offerte anche sensibili indipendentemente da quelli che le hanno dato (o non hanno dato) per l'alluvione.

Ecco le prime offerte:

lire 5.000, S. E. Mons. Vozzi, Vescovo di Cava dei Tirri; L. 25.000: Azienda di Cura e Soggiorno 10.000; Sen. Riccardo Romano 3.000; Notaio nella certezza che in molti, l'Antonio D'Ursi 5.000; Ingegneri Amerigo Vitagliano 5.000; Prof.ssa Silvia Capo 5.000; Col. Nunzio Ligurio 2.000; Prof. Federico De Filippi 1.000; comm. Carmine Giordano 2000; Gr. Uff. Giulio Parisi 5.000; Prof. Valerio Cammarano 5000; Dott. Paolo Donadio 1.000; Dott. Luigi Greco, Direttore Banca Cavaese, 5.000; Avv. Vincenzo Sianò 500; ri 2.000; Comm. Salvatore Gaetano Avigliano Farano 5.000; Rag. Benedetto

## IL PREFETTO DR. FABIANI IN VISITA AL COMUNE

Nei giorni scorsi il Prefetto di Salerno, Dott. Luigi Fabiani, ha visitato per la prima volta, in forma ufficiale, il nostro Comune.

Ricevuto dal Sindaco, dal Consiglio Comunale e da tutte le Autorità locali non-

vita evidentemente per evitare la puntualizzazione di qualche argomento interessante la vita cittadina e per far sì che il Dr. Fabiani usi una sola campana.

Subito dopo nella sala Consiliare il Prefetto Fabiani ha ricevuto il saluto ufficiale del Sindaco Prof. Albino il quale ha offerto al Capo della Provincia una medaglia d'oro ricorda.

Il Dott. Fabiani ha ringraziato il Sindaco e il Consiglio e tutti gli interventi per la calda accoglienza ricevuta ed ha promesso tutto il suo appoggio per la risoluzione dei vitali problemi interessanti la vita della nostra città.

Alla fine, nel salone di rappresentanza è stato offerto un vermuth d'onore e al termine del cordiale trattamento il Dott. Fabiani salutato dalle Autorità e dagli onorati militari resi dal Corpo dei VV. UU. al comando del Cap. Eraldo Petrillo, ha lasciato Cava.



Il Sindaco consegna la medaglia al Prefetto

che dai capi delle Amministrazioni degli Enti locali il taglia relazione delle attività dei vari enti, ma sul Capo della Provincia ha voluto visitare il locale Orefice S. Maria del Rito, dove di riferire alcuni che noiose e la Casa di Riposo di

chiesa la Stampa non è stata in

## PERCHE' IL NOSTRO DIRETTORE NON HA ADERITO AL P. S. U.

Il nostro Direttore Avv. Filippo D'Ursi non ha aderito al PSU ed ha così motivato la sua decisione:

Al Segretario della Sezione Cavaese del PSDI Cava dei Tirreni

Le conclusioni del congresso per l'Unificazione Socialista hanno posto in grave crisi la mia posizione di appartenente a quel PSDI cui detti la mia adesione in un periodo particolarmente travagliato della mia modesta attività politica.

Dei miei profondi e non convenzionali sentimenti religiosi non ho fatto mai un mistero, ma avevo ritenuto che la mia fede di cattolico convinto e coerente poteesse almeno non trovare un in-

conciliabile contrasto con le mie convinzioni di cattolico del resto con tanta fortuna he fatto per il passato - sul piano della leale collaborazione al Partito dei Cattolici Italiani.

E' pertanto, con grande rammarico e vivo rincrescimento che presento le mie dimissioni da iscritta alla Sezione Cavaese del PSDI non senza, però, ringraziare gli amici che verso di me hanno dimostrato comprensione accogliendomi fraternalmente fra loro.

Voglio dare otto a tutti, al Sei Segretario della Se-

zione Cavaese, al Segretario della Federazione di Salerno, agli amici Sen. Angrisano e On. Quaranta, al carissimo fratello amico Ing. Attilio Vitiagliano della benavolenza dimostratomi assicurando che la mia amicizia sul piano personale non verrà ad essere incrinata dalla decisione dettata dalla conoscenza ed accettata come un fatto obbligante.

Con cordiali saluti.

Avv. Filippo D'Ursi

Col 21 novembre u. s. la Banca Cavaese e di Maiori

Importante Istituto di Credito

ha trasferita la Direzione in Salerno negli eleganti locali di via Roma.

# Attraverso la Città

## LA VERITA' ANCHE NELLE SVENTURE

Noi pensiamo che il pubblico amministratore, colui cioè che amministra il danno di tutti debba dire sempre la verità in tutte le manifestazioni della sua attività e non cercare, anche se a fin di bene, di ingarbugliare le acque gonfiando eventi lievi o tristi nel tentativo di soppressione a defezioni sempre lamentate.

E' capitato a Cava, nel 25 ottobre 1966: una specie di referendum per fortuna a tempo minore di quello di 12 anni fa. Danni ve ne sono stati a privati e a cose pubbliche, ma non certo quanti l'Amministrazione Comunale li ha voluto denunciare agli Organi dello Stato per ottenere eventuali indennizzazioni. Chi ricorda quell'elenco di danni redatto evidentemente dall'Ufficio Tecnico Comunale e che fu portato all'esame del Consiglio, non può trattenere quel senso di stupore e di tristezza che invade ogni coscienza onesta di fronte a fatti e cose che possono essere smenutiti a viso aperto. Una ridda di centinaia di milioni assommanti a ben tre miliardi e cinquecento milioni di lire sarebbero stati i danni avuti al Comune nel pomeriggio del triste 25 ottobre.

Cifre fasulle - non esitiamo ad affermarlo tendenti a voler far passare per distrutto tutto il piano viario (che da anni vede se pure l'ordinaria manutenzione) e voler affermare che l'impianto della pubblica illuminazione (che non ci ha privato della luce neppure nel pomeriggio dell'alluvione) che nuovo è costato 90 milioni, ha riportato danni per 50 milioni, è un atto di superficialità o peggio destinato ad essere bollato dagli organi competenti. E così con tale sistema certamente non si otterrà neppure il risarcimento dei danni effettivamente subiti.

## LAVORI alla Provincia

Nei giorni scorsi, sotto la presidenza del prof. Daniele Calazza, si è tenuta, a Palazzo S. Agostino, la gara per lo appalto dei lavori di completamento del tratto dal torrente Tornola alla località Serre di Pruni della strada Gifoni Villa Piana - Scirino.

I lavori, dell'importo di lire 244 milioni, sono stati aggiudicati all'impresa Miti-dire Vincenzo.

La gara è stata ohremodo interessante, sia per le numerose offerte pervenute da Dite da ogni parte d'Italia, il che sta ad indicare la ripresa economica del Paese, sia per l'importanza dell'opera, che costituirà un più rapido e agevole collegamento tra le Province di Salerno ed Avellino, con notevole beneficio soprattutto per gli scambi commerciali e per il turismo.

Conseguenza logica di tale montatura si è avuta con l'inclusione di Cava tra le città beneficate dalla legge 9-11-1966, n. 280, che se opportunamente emessa per le città martoriante del settentrione, se giustamente emessa per i cittadini danneggiati non ha motivo di esistere per tutta la città di Cava dove i danni sono stati limitatissimi.

Si pensi ad esempio, alla concessa moratoria: qui la gente non paga più le sue obbligazioni e il Natale è alle

porte per la spesa di tutto quanto destinato al pagamento di tali obbligazioni. I guai verranno a febbraio, al termine, della validità della moratoria quando i nodi verranno al pettine!

Per concludere, noi affermiamo che non è stato reso un buon servizio alla collettività montando all'inverso: i danni e facendo includere Cava tra le città maggiormente alluvionate. In una parola noi affermiamo che anche nelle disgrazie occorre mantenere una linea di irreversibile dirittura morale che faccia rassegnare a chi di dovere la verità dei fatti e non inqualificabili montature.

## Che succede all'ECA?

L'avvento al potere degli Enti locali dei rappresentanti del PSI che per venti anni hanno nuotato da banchi dell'opposizione, ha generato la più grande delusione in tutti gli ambienti cittadini che in buona fede avevano dato ascolto alle promesse fatte in tante occasioni.

Al Comune l'attività del FSI è stata: oltre alla famigerata 167% per la cui approvazione - trattandosi di depauperare alcuni cittadini - non c'è voluta grande a-ibilità, ma solo uno scarso rispetto per i beni altri senza toccare i propri, nell'altro è stato fatto perché a stento si sta portando avanti qualche lavoro già programmato dalle Amministrazioni democristiana - monarchica della passata legislatura.

Avevamo promesso - i socialisti - che in sei mesi avrebbero risolto il problema dell'acqua e l'acqua manca e dove non manca vi è grande dose di materiale calcareo che rischia di generare nello stomaco dei cittadini dei grandi edifici in cemento armato pari a quelli che molti anni fa costituirono sotto gli occhi degli amministratori in spetto alle licenze edilizie.

Sono andati all'ECA - i socialisti - e nemmeno nel più Ente sono riusciti minimamente a risolvere per lo meno il vecchio problema della concentrazione nelle mani del Segretario di tutte le iniziative dell'Ente nel quale per tanti anni la figura del Presidente era semplicemente rappresentativa e i componenti il consiglio si sentivano paghi di soddisfa-

me vorrebbe e come ne avrebbe tutte le capacità) un indipendente eletto, così per un colpo di testa dal Consiglio Comunale.

I due gruppi - D.C. - PSI - che al comune sono riusciti a stringersi in modo indissolubile, auspica il binomio Abbro-Panza, all'ECA invece non sono andati mai d'accordo nonostante che il Presidente per soddisfare l'ansia di prestigio dei socialisti avesse conferito ad ogni componente incarichi distinti nelle varie attività dell'ECA.

Posta su tali basi la distri-

buzione degli incarichi non poteva reggere e non ha retto: il cappo posto dalla DC ai piedi dei socialisti con lo imporre una presidenza affidata ad un uomo apprezzabilissima in tutti i campi della sua attività professionale, ma non certo all'altezza della presidenza di un Ente dell'importanza dell'ECA di Cava che è tra i più illustri ed importanti della Provincia e si che in definitiva si è risolto che amministratore vero e proprio dell'ECA è ancora oggi, per forza di cose, il Segretario, mentre solo i socios assistenziali sono affidati ai componenti Coppola e Masi.

A dimostrazione dell'insostenibile situazione creatasi nel più Ente si sono registrate le dimissioni degli incaricati da parte dell'Avv. Apicella dal contenzioso e del signor G. Ricci, dal patrimonio, entrambi ottimi elementi per probità e senso di responsabilità nell'amministrazione della cosa pubblica ed, infine, la disizione dei socialisti da qualche riunione del consiglio ove si trovatosi successivamente: si è avuta la netta sensazione dell'impossibilità di poter più oltre procedere nell'amministrazione del più Ente così come oggi essa è attuale.

Di veramente impressionante sarebbe emerso che provvedimenti sui quali si teneva non si dovesse più ritornare perché unanimamente adottati sono invece ritornati alla ribalta perché in pratica non sono stati affatto risolti.

E che dire delle iniziative personali adottate dal Presidente senza alcun provvedimento del Consiglio tanto che questo, nonostante la scarsità della materia, ha ritenuto di ratificare dimostrando così apertamente di volerla far finita tanto più che problemi trascurati per ben 40 anni rimangono ancora sospesi e l'Ente perde entrate destinate alla pubblica assistenza.

Allo stato delle cose occorre chiedere ai sigg. Amministratori dell'ECA sulla cui dirittura e senso di responsabilità non vi è nulla da concepire perché non decideva una buona volta per sempre il loro atteggiamento e precisamente se ritengono, nella loro onesta coscienza, di poter continuare la loro opera in un clima di saggia amministrazione o che invece constata l'assoluta incompatibilità di poter vivere non sentendo il dovere di lasciare ad altri l'amministrazione di uno dei più antichi, più illustri, più importanti Enti cittadini.

Questo terreno agrario, dato di alta fertilità per la presenza abbondante dell'elemento essenziale che è il potassio, è incoerente, sciolto e quindi facilmente erodibile e trasportabile da parte



## CONSIGLI PRATICI

### La sistemazione del terreno e la regimazione delle acque

Generalmente tutti sanno delle acque di pioggia specialmente nel periodo autunnale quando le precipitazioni non dalle acque superficiali ma lunghe ed abbondanti si concentrano in tutto il bacino mediterraneo.

In forza di questo disastro idrogeologico, naturalmente, l'agricoltore di Cava cerca di porre riparo, di difendersi e difendere il terreno che è un insostituibile elemento prezioso, attraverso la sistemazione agraria mediante la quale le penose furono attutite, cioè addolcite o addirittura eliminate.

2) Elimina l'eccesso di acqua sovraccorrente quando evita, specialmente nei terreni dove si manifesta la presenza di argilla, la formazione di scorrimento e, quindi, smottamenti e frane.

Una volta stabiliti questi principi informati che sono i capitoli della tecnica sistematoria, vediamo in agricoltura di Cava dei Tirreni di fronte a quali terreni ci troviamoci. In tutto il territorio del Comune di Cava dei Tirreni, come d'altronde in tutti i terreni che ricadono nello ambito del comprensorio di bonifica Sarnese-Nocerina e nelle adiacenze, ci troviamo di fronte ai terreni di accumulo col 10-80% di materiale vulcanico.

Questo fenomeno è spiegato dal fatto che su base di zoccolo calcareo si è gradualmente, attraverso i secoli, depositato il materiale eruttivo del vicino Vesuvio e quasi dappertutto questo ammasso continuo ha formato un banco, a volte profondo, di materiale incerto che sotto l'azione alternante del calore e del freddo, del gelo e del disgelo, si è dissolto ed ora costituisce terreno agrario. Questo terreno agrario, dato di alta fertilità per la presenza abbondante dell'elemento essenziale che è il potassio, è incoerente, sciolto e quindi facilmente erodibile e trasportabile da parte

delle acque di pioggia specialmente nel periodo autunnale quando le precipitazioni lunghe ed abbondanti si concentrano in tutto il bacino mediterraneo.

In forza di questo disastro idrogeologico, naturalmente, l'agricoltore di Cava cerca di porre riparo, di difendersi e difendere il terreno che è un insostituibile elemento prezioso, attraverso la sistemazione agraria mediante la quale le penose furono attutite, cioè addolcite o addirittura eliminate.

3) Riduce la velocità di scorrimento delle acque superficiali facendo compiere alle acque stesse dei lunghi percorsi ed invertendone spesso la direzione;

4) Elimina l'eccesso di acqua sovraccorrente quando evita, specialmente nei terreni dove si manifesta la presenza di argilla, la formazione di scorrimento e, quindi, smottamenti e frane.

Questa sistemazione è possibile soltanto per terreni a venti pendente compresa fra il 25 e il 45% e dove la pioggia è solitamente, nel periodo autunnale, di circa 10-80% di materiale vulcanico.

Questo fenomeno è spiegato dal fatto che su base di zoccolo calcareo si è gradualmente, attraverso i secoli, depositato il materiale eruttivo del vicino Vesuvio e quasi dappertutto questo ammasso continuo ha formato un banco, a volte profondo, di materiale incerto che sotto l'azione alternante del calore e del freddo, del gelo e del disgelo, si è dissolto ed ora costituisce terreno agrario.

Questo terreno agrario, dato di alta fertilità per la presenza abbondante dell'elemento essenziale che è il potassio, è incoerente, sciolto e quindi facilmente erodibile e trasportabile da parte

delle acque di pioggia specialmente nel periodo autunnale quando le precipitazioni lunghe ed abbondanti si concentrano in tutto il bacino mediterraneo.

In questo punto l'acqua in eccesso comincia a scorrere per il terreno e la roccia sottostante impermeabile ed agisce come lubrificante per cui il terreno del terrazzamento si muove e rovina tutto.

Altre volte, anche quando

## da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigie

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 4064

Presso i Fratelli Pisapia  
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Tel. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari nonché tutti i prodotti della Perugina

Servizio inappuntabile  
Troverete presso la "nuova Lavanderia,

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)

è garanzia di qualità e freschezza  
COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE  
e l'insuperabile CAFÉ DO BRASIL, in confez. orig.

COPERTINE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISTANDO IL

Copertificio Cavese di DOMENICO PASARO  
CORSO PRINCIPE AMEDEO - PAL. DI DONATO

CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

L'acqua non ha saturato tutto il terreno, si notano di soli smottamenti di scarpate allora la causa va ricercata nel fatto che il contadino, invece di lasciare intatto e saldo un adeguato spessore di terreno in testa al cigliono o terrazzo, in buona fede ed allo scopo di guadagnare anche un palmo di terreno, esegue la pappatura o l'aratura anche sul ciglio.

L'acqua piovana scorrendo in superficie, arriva sul ciglio della scarpata, penetra attraverso il terreno rimosso e provoca lo smottamento della scarpata stessa.

A questo punto sorge spontanea la domanda: come si possono evitare simili inconvienienti?

E' naturale che lo dia una risposta da tecnico.

Cosa essenziale in queste sistemazioni della nostra valle è la cura al buon regime delle acque superficiali e sotterranee.

Ai piedi di ogni ciglione o demettere è bene che sia aperto un fossetto di raccolta e scolo delle acque delle dimensioni di m. 0,60 di larghezza e m. 0,40 di profondità e con pendenza del 2,3 per cento verso un canale collettore di raccolta o verso valleccioni naturali.

Nel caso di canale collettore, delle dimensioni di m. 0,90 x 0,60, esso dovrà essere costruito a ritocchino, cioè limitato ai campi e perpendicolare, secondo la pendenza, a cui dovrà essere fornito di saliti e pescatoi.

I saliti serviranno a far diminuire la velocità dell'acqua ed i pescatoi serviranno a far depositare il materiale eteroso trasportato dall'acqua.

In un secondo momento il contadino recupererà nel pescato il materiale terroso, che poi è il più fertile, e lo riverrà sui ripiani o terreni.

Buona norma è pure arare il terreno dei ripiani a solchi orizzontali ed ogni tanto aprire delle scoline secondarie che dovrebbero raccolgere le acque superficiali in eccesso per immetterle nel canale di scolo costruito ai piedi della scarpata che a sua volta le riverrà nel canale collettore.

Per non provocare nel canale collettore a ritocchino erosione, è bene che il fondo sia scelto con pietre e le spponde rinforzate con zolle o pescatoi.

Lo spessore in testa dei demettere, è bene che sia lasciato saldo e non zappato, almeno per 70-80 centimetri.

Anche se con queste opere viene a sovrarsi un po' di terreno, il sacrificio sarà comunque dal prodotto e dalla stabilità del suolo e farà risparmiare spese non trascurabili per il ripristino delle scarpate.

Nel caso, poi, di sole scarpate smottate o frane, per il ripristino delle scarpate, si adoperano zolle che dovrebbero prelevate da boschi vicini o da terreni saldi, contrariamente si provvederà a spargere sulla scarpata stesse del fiume che ogni buon contadino avrà cura di raccogliere nel periodo Giugno-Luglio quando la falce taglierà l'erba per preparare il fieno.

La mia non è stata una pretesa di voler dettare pratiche nuove, in quanto nuove non sono, ma di contri- buire, sotto forma di consigli pratici, ad alleviare le pene dei nostri poveri contadini obblati di lavoro e di preoccupazioni.

Erri

**Mobilificio TIRRENO**  
tutto per l'arredamento della casa  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
CAVA DEI TIRRENI - Telf. 41442

## PROFILO DI CAVESE ILLUSTRI

## Giuseppe Trara Genoino

Nel 1861 Cava era la più popolosa - 24.378 ab. - e forse la più ricca fra le città della nostra provincia, ma era, non meno delle altre, desolatamente arretrata per colpa del malgoverno spagnolo e dello immobilismo borbonico.

C'era carenza di quelle strutture che sono le componenti di un paese civile e moderno: istruzione, privilegio delle famiglie ricche, strade poche e inistiche, igiene negletta, scarsi quei conforti che sono di decoro alle città e ai cittadini stimolo per l'azione e motivo per il pieno godimento della vita.

A conferire alla nostra Città il nuovo volto, che con evoluzioni e qualche involuzione, è quello odierno, diedero avvio le Amministrazioni che fecero capo a Trara fino al 1869 e ne compirono l'opera gli anni seguenti, durante i quali il Nostro Trara fu di nuovo Sindaco e collaborò con dinamismo, come ascoltato Consigliere Comunale o come rappresentante alla Provincia.

A Trara può riferirsi quello che c'è e c'era a Stalin di Molotov: aveva il sedere d'acciaio; poteva, infatti sedere ad un tavolo di lavoro anche otto ore al giorno, quando non era in giro ad ispezionare lavori condotti ad economia o dati in appalto. Tuttavia non era un accentratore: univa la collaborazione degli altri, come lo prova la creazione delle dieci commissioni a ciascuna delle quali propose quattro consiglieri.

Con questa provvida divisione del lavoro i rappresentanti del paese non solo trattarono le questioni generali in seno al Consiglio, ma individualmente, erano presenti e responsabili degli affari particolari, insieme con la Giunta, nei settori a cui erano stati chiamati per ricevocazione.

Era ora esaminata i frutti di questa organizzazione così capillare e perfetta.

## IGIENE

Esistevano quattro fontane con acqua sorgiva: Tolomeo, Tre camelle a Pregiato, Trescine all'Annunziata e Freستola ai piedi della Badia, le cui vene erano appena sufficienti per gli abitanti circoscrivibili. Al resto dei cittadini provvedevano le cisterne con l'acqua piovana, immancabili in ogni edificio; e quando in estate l'acqua si esauriva, i sìbiloni facevano ricorso ai pozzi, profondi spesso dieci metri, molto frequenti nel suolo piangente.

Appena l'agile macchina burocratica si mosse, furono reperite una sorgente a monte della Badia, detta Vallenoso Oscuro, ditta a Croce: Granciale e Pozzillo e a tempo di primato furono costruiti: uno per l'edificio e l'altro per quella orientale. Ogni villaggio ebbe così la sua fontana in muratura e qualcuna anche con pretesa artistica, e al borgo, oltre le due in piazza S. Francesco e alle spalle del Duomo, ogni villetta ebbe la sua fontanella.

Poco discosto, nel 1864, sorsero i primi tre vespaioni. Fu subito constatato l'effetto benefico dell'acqua potabile: cessò di essere endemico il tifo, cause ogni anno di trepidazioni e di morte.

Fra i provvedimenti suggeriti dall'igiene degno di menzione, è il concentramento delle beccarie nella Via denominata ad Osvaldo Galione, e perciò fu chiamata delle Chionache.

Né estraneo alla cura della salute pubblica fu il provvedimento delle Giunte, nel 1864, col quale si faceva obbligo all'incarico dello specchio della neve di essere a disposizione del pubblico di giorno e di notte, nel borgo e nei villaggi di Passiano, S.

Pietro, Corpo, S. Lucia dal 15 giugno al 15 ottobre.

## VIABILITÀ

Trara aveva il pallino per le strade. Ne fece costruire 85 Km., cifra che abbracciò raggiungendo il numero di settanta: venti d'argento e 50 di bronzo.

Se si esclude la Via Principale Amedea, data in appalto nel 1894, le altre furono portate a termine durante i primi nove anni.

Di queste strade la costruzione fu condotta ad economia, parsa affidata alla sicura opera dei fratelli Pagliuca e di Antonio Infranzini, padre del nostro Prof. Gaetano, appaltatori cosenziosi e diligenti che, come Trara, di persona dirigivano i lavori.

Quella che può definirsi, come la Via Appia, via Veturum di Cava, è la strada di

venne, con l'Unità d'Italia, pubblica e gratuita.

Funzionavano a Cava scuole private, condotte specialmente da ecclesiastici. Soprattutto i conventi, rimasero disponibili cinque o sei insegnanti che ne avevano capacità ed esperienza, mentre il fabbisogno era di almeno venti per aprire le prime classi al borgo e almeno una o due nei villaggi.

Trara non si perdetto d'animo e con quel piglio risoluto, proprio dei realizzatori, scelse fra le tuberie dei sacerdoti, che non avevano cura di vivere, un gruppetto di sufficiente cultura e li proclamò maestri, dando così l'avvio alle prime classi. Costoro risposero alla fiducia con una prestazione, che potrebbe definirsi eroica, se si tiene presente l'affollamento, specie nelle prime classi, che furono spesso di sessanta alunni e un anno al maestro.

Quella che può definirsi, come la Via Appia, via Veturum di Cava, è la strada di

## di Valerio Canonico

Rotolo - lunga circa 10 Km., che si distingue dalle altre per gli incanti delle sue visioni panoramiche e per la solidità della quale testimonia la resistenza per un secolo le otto volte al tempo e con le intemperie.

A questa strada si deve la nascita del quartiere residenziale di Rotolo.

In quattro o cinque anni, come corallo di fiori, sbucarono fra il verde dei pini, a spese del Comune, le Ville Parisi, De Lucia, Ferrari, Pisapia e Fiorentino e presso la casa di campagna dei Galisio, le Ville Vagliano, Formusa, Giordano e Paternò.

Le summi valli, che conobbero gli splendori della villeggiatura, quando questa era in pieno rigoglio, hanno conservato solo un sussidio del Comune di 3000 lire, i sacerdoti Ferdinand e Gaetano De Filippis.

Quale importanza si desse alla scuola e come si riuscisse a valorizzarla nella coscienza dei cittadini, lo provava la nomina di tre illustri cittadini, che nel 1866 erano: il dottore fisico Carlo Mascio, l'avv. Giuseppe De Sio e l'avv. Saverio Pisapia, nel Comitato di vigilanza.

Ma quello che dava il tono di prestigio e di interesse, come era la solennità con cui si svolgeva la prova finale.

Ogni anno una commissione composta da ospicui cittadini, dalle autorità civili e con l'intervento dell'Abate Morcaldi, esaminava gli alunni

De Santis fu affidata una prima con ottanta frugoletti.

Ad alleggerire i maestri troppo oberati, Trara ricorse ad una nuova trovata, discutibile dal lato didattico, ma utile da quello pratico: nominò i sotomastri, giovani volonteriosi e pratici dell'abituale.

Sia questi, che i maestri, a non luoghi intervalli, partecipavano, a spese del Comune, ai corsi didattici istituiti dal Provveditore di Salerno.

Con questo spirito pratico, ereditato dai mercanti del '900, loro antenati, i nostri primi amministratori comunitari concentrarono tutte le loro cure alla scuola primaria rimandando sine die l'istruzione delle scuole secondarie, cui attendevano con capacità e con un sussidio del Comune di 3000 lire, i sacerdoti Ferdinand e Gaetano De Filippis.

Quale importanza si desse alla scuola e come si riuscisse a valorizzarla nella coscienza dei cittadini, lo provava la nomina di tre illustri cittadini, che nel 1866 erano: il dottore fisico Carlo Mascio, l'avv. Giuseppe De Sio e l'avv. Saverio Pisapia, nel Comitato di vigilanza.

Ma quello che dava il tono di prestigio e di interesse, come era la solennità con cui si svolgeva la prova finale.

Ogni anno una commissione composta da ospicui cittadini, dalle autorità civili e con l'intervento dell'Abate Morcaldi, esaminava gli alunni

## PUBBLICA ISTRUZIONE

«L'istruzione elementare, da privata e a pagamento, di

la «Federico Motta, Editore, non è possibile. Esso è un vero e proprio volume di circa 400 pagine, nel quale, dopo la presentazione del direttore dell'«Antoniano», le prefazioni alle «retrospettive» dedicate a Felice Carena e Carlo Carrà e l'indice analitico degli espositori, vi sono illustrate tutte le opere e-sposte.

Un libro di consultazione, di conseguenza, che già sta trovando posto nelle biblioteche e nelle gallerie d'arte.

Visitatori illustri ed appassionati d'arte, senza contare le scolaresche guidate da insegnanti quasi a documentare che tutto quanto è Arte nel senso più assoluto del termine ancora è sempre profondamente appassionata.

Parlare della Biennale, però, senza accennare al catalogo che all'«Antoniano» ha offerto in elegante edizione

la «Federico Motta, Editore, non è possibile. Esso è un vero e proprio volume di circa 400 pagine, nel quale, dopo la presentazione del direttore dell'«Antoniano», le prefazioni alle «retrospettive» dedicate a Felice Carena e Carlo Carrà e l'indice analitico degli espositori, vi sono illustrate tutte le opere e-sposte.

Un libro di consultazione, di conseguenza, che già sta trovando posto nelle biblioteche e nelle gallerie d'arte.

A Milano, intanto, nel modernissimo padiglione che completa la «Galleria d'Arte Moderna» già fervente a preparativi per accogliere le 350 opere che la Biennale presenta nelle tre esposizioni costituenti la sua attuale settimana edizione.

La PAROLA A TRARA

Il giorno 8 novembre 1868 il Sindaco Trara propose al

ci del borgo e dei villaggi. Questi esami si concludevano non solo con diplomi, ma con medaglie, le quali nel 1869 raggiunsero il numero di settanta: venti d'argento e 50 di bronzo.

Le scuole elementari del borgo furono prima ospitate nei locali del Seminario, poi, quando furono istituiti il Ginnasio e la Scuola Tecnica, passarono nell'ex Monastero di San Giovanni. Ma già nel 1865 le tre Scuole Francesi, Archidiocesi, Eugenio Ascione e Anna Adams, chiamate dal Monte del Povero, erano aperte l'asilo infantile, e poco dopo altre scuole vi giunsero per le classi elementari a pagamento, dette delle signorine, con evidente riferimento alla provenienza delle alunne.

## BIBLIOTECA COMUNALE

Pertinente alla Pubblica Istruzione è l'istituzione della Biblioteca Comunale, nel 1861, con le librerie dei Cappuccini, di Mons. Gaddi e di libri donati dai cittadini cavaesi.

Allogata provisoriamente presso la Curia usata dal Natale Filippo D'Urso, ebbe sede definitiva nella sala rivotata, con quella inferiore del comitato, dalla Chiesa di San Giovanni.

Dato la deriva, questa biblioteca sapeva di antico e di chiesastico. A renderla attuale, e per ciò funzionale, provvide il Comune acquistando pubblicazioni giuridiche e scientifiche, la intera biblioteca universale di Sonzogno e tutta la collana di romanzi della Cagli E. d'Urso-Treves.

Tuttavia lo squallore della sala e il non gradito odore delle carte vecchie, che usciva dalle scatole sparse di vetro, rendeva poco accogliente la sala e ci voleva la caparbia, buona volontà dei nostri studenti e del desiderio di apprenderci dei cittadini, se fosse molto frequentata e aprisse anche i battenti la sera, due volte la settimana, in seguito ad una pubblica petizione.

La fortuna della istituzione, che era stata dichiarata Morale nel 1875, durò fino al 1885, quando il Comune, unitamente al direttore, previdendo le opere in corso, se non presi ad economizzarono fino al più meschino obbligo.

Il mio desiderio è di rendere il paese natio così edificante, così bello, adorno di tutto il necessario e bisognoso alle comodità della vita, del commercio e dell'industria

## Il puntata

la relazione finanziaria per il 1869, una rassegna retrospettiva di quanto era stato compiuto nei sette anni del suo sindacato.

Ne derivò dal libro dei verbali qualche passo che rispecchia personalità e la gentilezza dei sentimenti del Trara.

«Il paese mancava di strade, l'amministrazione decise di trasformare ad accomodare la casa comunale, a fare il nuovo teatro».

L'amministrazione nostra trovò giustissimo il desiderio e l'attuò.

Il paese mancava di acqua e vide suo obbligo avviare le sorgenti pubbliche. Stabilite le pubbliche amministrazioni in appositi locali, riformò diverse opere private, istituì scuole popolari in ogni contrada e allargò quello del borgo, fece tutto quello che doveva fare nell'interesse dei cittadini senza squallire le proprie risorse e stabilì che un tempo il paese si sarebbe trovato in uno stato tale che le altre città consorelle ne avessero invitato la posizione e con ciò attirare affluita di famiglie estranee al paese.

L'amministrazione non si discongiunse mai dall'economia che volle intatta e voi tutti mi siete testimoni, se continuamente non mi vedete sorvegliare le opere in corso, se non presi ad economizzarono fino al più meschino obbligo.

Il mio desiderio è di rendere il paese natio così edificante, così bello, adorno di tutto il necessario e bisognoso alle comodità della vita, del commercio e dell'industria

con il cuore aperto, come fuori al sole, pronti a riceverne la influenza benefica, mentre in essi si sviluppa quel spirito vitale (Mariani) e quella forza propulsiva, naturale nei giovani. Ecco perché riesce effettivamente difficile poter sistemare in

## LA SCUOLA VISTA DA UN EDUCATORE

Alla prima luce del nuovo anno scolastico, ognuno di noi è chiamato a concretizzare nei termini precisi quegli intendimenti didattici, o meglio quegli orientamenti che lo devono guidare nell'attiva opera educativa e formativa dei giovani, che vengono affidati dalla società alla scuola.

Ecco perché la lezione deve essere in un certo senso un'opera d'arte, perché alla anime dei giovani parlano per linea generale un indirizzo, una guida ideale, verso cui i orientamenti ed interessi, nel ritmo degli interessi, si trasformano in una lezione, per finire alla correzione dei lavori, dalla disciplina all'interrogazione.

## LA LEZIONE

La lezione, a mio avviso, è il momento più importante dell'attività didattica, direi solleme, è il momento in cui noi scopriamo il nostro amore, riveliamo i nostri interessi, e i giovani attendono con ansia a porre in moto i propri interessi e vengono avviati per mano nel momento

del Prof. Giorgio Lisi

conoscere gli alunni. «Conoscere gli alunni» vuol dire studiare i caratteri, individuare la personalità che è distinta da uomo a uomo, cangiante e sempre complessa, «conoscere» vuol dire soprattutto amarli e servirli come cosa «propria», elementi essenziali della nostra vita di scuola...

Essi si affidano a noi, con il cuore aperto, come fuori al sole, pronti a riceverne la influenza benefica, mentre in essi si sviluppa quel spirito vitale (Mariani) e quella forza propulsiva, naturale nei giovani. Ecco perché riesce effettivamente difficile poter sistemare in

E' ovvio, a mio avviso, che la lezione non deve essere un soliloquio o, peggio ancora, una pesante esibizione erudita, senza anima, senza vita. La lezione allora è veramente efficace quando si risolve in una lezione di umanità, e si muove su due

una chiarezza, e tanto atmosferico nel rosa e nel verde, da far sentire tutt'aria ed un ambiente a lui preferiti.

Morlotti, dal suo canto, pittore della natura, assoggiato in pieno la vita vegetativa e gli umori della terra nella sua caratteristica peculiare, come Carotenuto, in quell'aspetto ultimo di pop ed antipop, del quale richiamano l'occasionalità, riporta motivi di fondo nella sua chiarezza, e tanto atmosferico nel rosa e nel verde, da far sentire tutt'aria ed un ambiente a lui preferiti.

Morlotti, dal suo canto, pittore della natura, assoggiato in pieno la vita vegetativa e gli umori della terra nella sua caratteristica peculiare, come Carotenuto, in quell'aspetto ultimo di pop ed antipop, del quale richiamano l'occasionalità, riporta motivi di fondo nella sua chiarezza, e tanto atmosferico nel rosa e nel verde, da far sentire tutt'aria ed un ambiente a lui preferiti.

Guerreroschi, schematico e racchiuso, con Fernandino, pittore di tempi d'acme, e con il suo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

la riconoscenza, che segna nelle sue più alte espressioni il primo distacco dal bizantinismo e l'avvio alla nuova arte trecentesca a cui ha guardato molto quel-

## La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stochi di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

Il PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

# Perché l'Unione Sovietica non ci restituisce i nostri morti

Raccogliamo l'accorata grida possibile raggiungere lo do di dolore di una vecchia madre che vorrebbe avere, qui a Cava, nel nostro Cimitero, le spoglie mortali del suo eroico figliuolo il Serg. Magg. Ronca Matteo che, caduto in terra di Russia durante l'ultimo conflitto, riposo nel cimitero di Rikovo come risulta dalla foto che pubblichiamo e che è pervenuta qualche tempo fa alla famiglia a cura del Ministero della Guerra.

La povera donna ha diretto al Ministero della Guerra un'accorata lettera chiedendo le spoglie del proprio figliuolo, ma il Ministero le ha risposto con la seguente lettera :

*In esito alla Sua istanza intesa ad ottenere la traslazione in Patria della Salma del di Lei figliuolo, deceduto in Russia, sepolti nel Cimitero di Rikovo (Tomba n. 171) - questo Commissariato Generale è veramente spiacente di dover informare che non si è in grado di esaudire il pur comprensibile de-*



Un angolo del Cimitero di Rikovo, in Russia, ove riposano i resti dei soldati italiani caduti in guerra (a sinistra, in primo piano, la tomba del cavese Serg. Magg. Ronca Matteo)

siderio espresso dalla S. V., fatti familiari. Noi siamo in quanto non è stato ancora possibile advenire ad alcuna trattativa con il Governo sovietico circa il recupero ed il ritrovamento delle Salme dei Caduti italiani, sepolti in quel territorio.

Comunque la Sua domanda sarà tenuta in evidenza e siamo a dirvi apposta sulla sua tomba per il caso che in futuro fos-

se mortali del proprio figlio

si avrà deposto sulla sua tomba per il fiore del suo amore.

## CON L'INTERVENTO DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

# RIUNITO IL CONSIGLIO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

E' iniziata l'attività della Presidente Avv. Nicola Cri- Università Popolare di Salerno, nel porgere il saluto del- no, per l'anno sociale 1966-1967, con l'incontro del Consiglio Direttivo e del Colle- gio dei Sindaci con il Provveditore agli Studi, Comm. Dott. Francesco Vacca.

Alla riunione hanno partecipato i componenti: dott. Venturino Panchianico, Ing. Pasquale Cappella, Arch. Francesco Pauli, Dott. Proc. Ubaldo Botta, Dott. Vincenzo Angriani, Rag. Carmine Maraziti, Dott. Alfonso Falanga, Ind. Pasqua- le Battista, Dott. Ind. Sa- limbene, Sig. Marcello Rumma, prof. Ermanno Vassallo, Prof. Emilio Di Leo, Avv. Gabriele Sellitti, Geometra Antonio Scavino, prof. Enzo Natale, prof. Mario Carotenuto, prof. Domenico Trasi, prof. Umberto Taitani.

Il dott. Vacca, concludendo l'inizio della seduta, ha approfondito inter-

# DURANTE LA LAVORAZIONE DI UN FILM HA PIANTO PUPETTA MARESCA AL PENSIERO DEL SUO PASQUALINO

Il Comm. Misiano ha celebrato a Cava i 20 anni della sua attività di produttore cinematografico

Se è vero come è vero che la funzione principale della pena per chi commette un delitto è quella di redimere il reo, noi quasi ci sentiamo di poter affermare che lo scopo è stato in pieno raggiunto in Pupetta Maresca che, saldato il conto verso la società per il noto delitto da lei commesso, nell'ansia ardente di dimenticare il passato ha scelto un lavoro quello cinematografico - che le permette di vivere con dignità ed un certo benessere.

Tale iniziativa di Pupetta Maresca, va ancor più elogiatamente incoraggiata in quanto professa, conosciamo i sentimenti di umanità e sensibilità per manifestazioni di bene. Potrebbe egli, il Sen. Romano, rendersi promotore sul piano nazionale di un'azione tendente a superare tutti gli ostacoli affinché gli italiani caduti in Russia tornino a riposare sotto il loro cielo, riscaldati dal calore degli affi-



Pupetta Maresca durante una sosta nella lavorazione del film: «Delitto a Posillipo - Londra chiama Napoli».

della Romana Film di Roma.

Abbiamo avvicinato Pupetta Maresca sul Comune prima e all'Hotel Victoria poi. Sul Palazzo di Città si era recata con il Comm. Misiano e con tutta la troupe cinematografica per rendere omaggio al Sindaco e ringraziarlo della calda ospitalità che Cava ha riservato a questi «cinematografi» durante la giornata di lavorazione.

E' stata a Cava, Pupetta Maresca, in questi giorni, a quanto ci è stato assicurato, nelle nuove funzioni di «prima donna» in un film «Delitto a Posillipo - Londra chiama Napoli» è stata all'altezza del compito affidatole.

Aggiustata fisicamente, essa è diventata una donna che a prima vista ha tutti i numeri per ben riuscire: dotata com'è di notevole intelligenza ha dedicato tutta se stessa alla preparazione della «parte» assegnatole si che lo stupore ha avuto il regista Renato Parravicino e lo ha conquistato la benevolenza, un senso di grande protezione del produttore del film, il brillante Comm. For- tunato Misiano proprietario

della troupe e il suo prodotto. E' facile

immaginare quale era il clima creatosi nei luminosi saloni dell'Hotel Victoria preparati impeccabilmente sotto la direzione del Proprietario Cav. Adolfo Maiorino.

Ospiti d'onore: il Sindaco Prof. Abbri, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Dott. Clarizia, il collega Prof. Lisi del «Roma», il Direttore e il Vice-Direttore della locale Agenzia del Banco di Napoli Dott. Belloni e Dott. Marsico.

Il simposio è stato dei più cordiali: Pupetta Maresca, assisa alla destra del Sin-

## NOZZE

Il 12 dicembre, alle ore 11 si svolgeranno, nella Basistica della SS. Trinità delle Badie di Cava dei Tirreni, le auspicate nozze tra il giovane dottor Gaetano Genoino, del comitato marchese professore Andrea di Ortodonico, e la dottoressa Maria Smaldone del dottor Gaetano e della signora Sara Smaldone Palmentieri.

Ai prossimi sposi l'augurio fervido (in anticipo) de «Il Pungolo».

A Geppino Violante del signor Luigi e della signora Annalisa Landiuro che il 3 m. a. e o l a t a a l Vomero in Napoli, ha impalmato la graziosa signorina Maria Rossaria Gambardella, giungono le nostre felicitazioni vivissime ed auguri di perenne felicità.

## Culla

Enzo Cammavacciuolo, funzionario della nostra Pretura, e la sua gentile consorte signora Ida sono in festa per la nascita di una graziosa bambina, terza della serie che è stata chiamata Maria Luisa. Ai genitori e alla neonata salgono i complimenti e le congratulazioni.

## Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nel mese di dicembre giungono i nostri cordiali ed affettuosi auguri:

Sig. Francesco Saverio Spa-

do Prof. Abbri è stata davvero all'altezza della situazione.

Ha parlato poco o quasi niente del suo passato ed ha manifestato molte speranze per il suo avvenire; ha pianto quando, durante il breve discorso che il Sindaco ha voluto rivolgere al Comm. Misiano, è stato ricordato al produttore il bene che egli si è assunto dando lavoro a Pupetta Maresca la quale - come ella aveva poco prima dichiarato - si è accinto al lavoro assolutamente nuovo per lei allo scopo di assicurare un sereno domani al fi-

critica che attraversiamo.

Brindisi di saluto e di augurio per il Comm. Misiano sono stati pronunciati da più parti, ma il più commovente è stato quello di Pupetta Maresca che non ha parole per ringraziare colui che ha definito il suo grande benefattore che non sarà mai dimenticato.

E anche noi vogliamo

sprimere da queste colonne al Comm. Misiano le felicitazioni per il traguardo raggiunto e gli auguri per le maggiori conquiste che non potranno mancare ad un uomo che, con la sua posizione e con la sua affermazione consolidata inizia un nuovo ciclo di attività con un'opera carica di umanità.

Filippo D'Ursi



L'attore Giancarlo Del Duca, fidanzato di Pupetta nel film.

# MOSCOPOLI

## NOZZE

Il 12 dicembre, alle ore 11 si svolgeranno, nella Basistica della SS. Trinità delle Badie di Cava dei Tirreni, le auspicate nozze tra il giovane dottor Gaetano Genoino, del comitato marchese professore Andrea di Ortodonico, e la dottoressa Maria Smaldone del dottor Gaetano e della signora Sara Smaldone Palmentieri.

Ai prossimi sposi l'augurio fervido (in anticipo) de «Il Pungolo».

A Geppino Violante del signor Luigi e della signora Annalisa Landiuro che il 3 m. a. e o l a t a a l Vomero in Napoli, ha impalmato la graziosa signorina Maria Rossaria Gambardella, giungono le nostre felicitazioni vivissime ed auguri di perenne felicità.

## LUTTI

### La morte dell'Ing. SANTOMAURO

Ci giunge, da Napoli la dolorosa notizia dell'improvvisa dipartita del carissimo signore Ida sono in festa per la nascita di una graziosa bambina, terza della serie che è stata chiamata Maria Luisa. Ai genitori e alla neonata salgono i complimenti e le congratulazioni.

## Culla

Enzo Cammavacciuolo, funzionario della nostra Pretura, e la sua gentile consorte signora Ida sono in festa per la nascita di una graziosa bambina, terza della serie che è stata chiamata Maria Luisa. Ai genitori e alla neonata salgono i complimenti e le congratulazioni.

## Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nel mese di dicembre giungono i nostri cordiali ed affettuosi auguri:

Sig. Francesco Saverio Spa-

do, signora Barbara Pisa, pia, Cav. Nicola Bisogni, Ing. Nicola Tocci, Dott. Nicola Guida, sig. Nicola Cincque, Universitario Niko Capuano dell'Ing. Domenico, signor Nicola Violante, signora Concettina Violante, signora Amalia Paolillo-Copola, Lucia Romano del Signor Alfonso, Avv. Demetrio Tocci, Signora Vittoria Capano-De Luca, Ing. Vittorio Casillo, On. Avv. Vittorio Martuscelli, Signora Stefania dei Baroni De Stefano, Rev. prof. Don Eugenio Be Palma O.S.B., Preside della Badia; Prof. Gr. Uff. Eugenio Abbri, Sindaco di Cava: Prof. Eugenio Verbeni; Dott. Eugenio Gragnano.

che nella nostra Città era, con la sua bella famiglia, tra gli ammiratori delle nostre ridenti contrade ove spesso, particolarmente, i nostri amava fermarsi ed vive realizzando nella risiedente strada Rotolo - S. Pietro un ridente villaggio residenziale.

La morte lo ha colto mentre l'opera era agli albori e già prometteva il più brillante successo.

Alla memoria del carissimo amico scomparso tanto immaturamente, inviamo il più necto saluto di rimpianto, mentre porgiamo alla defunta sua consorte N. D. Rosetta Pistolesi, agli ottimi figlioli, degni continuatori dell'onorato nome paterno, e al fratello Dott. Serafino, i sentimenti del nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

Si è, improvvisamente, spento, in ancor giovane età, il rag. Alberto Romano, nobile figura di cittadino la cui esistenza fu una assoluta dedizione alla famiglia e al lavoro.

Alla vedova, ai bravi figliuoli Vincenzo, Giuseppe, Lucio e Maria Rosaria, ai nipoti tutti e, particolarmente, al nipote Sen. Prof. Riccardo Romano, giungano le nostre vive espressioni di cordoglio.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

Agli amici e colleghi Avv.

Giulio e avv. Franco Nocerino e a tutti i loro familiari

giungano le più vive condoglianze per la dipartita del loro genitore N. H. Giorgio Nocerino.

# AUTOREVOLI ED INSISTENTI INTERVENTI inducono il nostro Direttore a ritirare le dimissioni da Consigliere Comunale

Nell'atto in cui non ho aderito all'Unificazione socialista con la lettera pubblicata in prima pagina, ho diretto al Sindaco la seguente lettera con la quale dichiaravo di voler lasciare anche la carica di Consigliere Comunale.

Cava dei Tirreni, 17.11.1966  
All'U. Signor Sindaco  
di CAV. A DEI TIRRENI  
e, per conoscenza

A S. E. Il Prefetto della  
Provincia di Salerno

La recente unificazione socialista, avvenuta in contrasto con i miei miei smentiti principi di cattolico convinto e coerente, mi hanno indotto a rassegnare le dimissioni nel cui lista fui eletto Consigliere di codesto Comune nelle elezioni del 21.11.1964

Poiché ritengo doveroso in chi, per qualsiasi evento ed in qualsiasi momento, è costretto abbandonare il Partito nel quale fu eletto, non prostratamente la presenza nel Consenso Comunale nel quale inevitabilmente verrebbe a crearsi una situazione di contrasto con gli ex amici del Partito che sul piano personale rimangono tali, sento il dovere di rassegnare, come rassegno le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale di Cava dei Tirreni.

Porgo a Lei ed a tutti i Colleghi del Consiglio a qualsiasi gruppo appartenente, il mio più caldo saluto con lo augurio sincero ed affettuoso che il Consiglio Comunale

te di Cava lavori sempre altamente e con onestà di intenti per il progresso e il benessere della nostra Città, alla quale sono legato da amore filiale.

Con molti cordiali saluti, mi creda

Filippo D'Ursi

Avevo deciso di mantenere ferme le mie dimissioni anche per l'intima convinzione di lasciare, una buona volta per sempre, la mia attività politica - amministrativa nella quale, in tanti anni ho raccolto solo amarezze, non avendomi voluto assicurare ai tempi che, purtroppo, corrono.

Scionché una valanga di proteste mi è giunta da ogni dove: personalità provinciali della politica di parte democristiana, i rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici sedenti in Consiglio Comunale, rappresentanti (canonici) della stessa maggioranza Consiliare al nostro Comune, colleghi della Stampa, amici di ogni grado sociale mi hanno, a voce e per iscritto, esortato a desistere dalla mia decisione.

Di fronte a tanta galbata violenza, di fronte alla prova provata che in effetti non tutti mi considerano l'amministratore del Consiglio Comunale di Cava e, più di tutto, non

tutti mi considerano un «spicolo borghese» dalle idee retrograde, io non potevo commettere lo sgarbo di respingere le loro profferte di sì e no, tanto più che d'altra parte mi era aggiunta l'eccezione di decisioni certamente affermate che non avrebbero neppure, come costante prassi, dato il giusto riconoscimento delle mie modeste capacità di amministratore non solo, ma di uno che, vistosi abbandonato dal partito nel quale fu eletto, non ha esitato a lasciare anche la carica di consigliere comunale.

Di fronte agli eventi cui un ente, con la sua amministrazione, a seguito del voto svolto sul bilancio presentato, doverosamente rassegnava le dimissioni perché quel voto altro non costituiva che la manifestazione di negata fiducia.

E' capitato nell'Amministrazione Provinciale di Salerno il successo l'inverso: l'amministrazione Provinciale, presieduta dal Prof. Daniello Caiazza, si è presentata in Consiglio per l'esame del bilancio che è stato ampiamente discusso ed approvato.

Nello stesso momento in torevoli parlamentari D.C. del salernitano l'on. Avvocato Vincenzo Scarlato, ha fatto, subito dopo, perennare al Prof. Caiazza:

«Caro Daniele, nell'atto in cui rassegni le tue dimissioni da Presidente dell'Amministrazione Provinciale desidero farti perennare l'espressione della mia fraterna solidarietà e del mio ammirato sentimento.

In tempi, in cui è caduto in malinconica desuetudine (continua in 6. p.)

## Una lettera del Prof. CAIAZZA...

28 novembre 1966

Caro Filippo,

ho letto la notizia delle tue dimissioni dal PSDI e ne ho compreso a fondo la nobile motivazione, che può sorprendere solo chi non conosce, come lo conosco io, i tuoi antichi, saldi e direi, consanguinei sentimenti cattolici.

Questa oggettiva constatazione basta da sè sola - io credo - a tagliar corto con ogni polemica, non fosse altro perché sulla soglia (che è sacra) dei consensi della collettività?

Io debito fortemente a te, anzi, che il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni avrebbe ad essere privato, più che di un rappresentante politico, di una sicurezza morale, che di volta in volta è capace di interpretare, con ammirabile e rara indipendenza di giu-

dizio, aspirazioni ed esigenze di larghi strati di cittadini, di diversa o di nessuna qualificazione politica.

Il tuo gesto, caro Filippo, è ancora lì dove ti mandarono i libri suffragi di tanti cittadini causi i quali, certamente, non potevano prevedere e valutare, due anni fa, i grandi eventi di politica nazionale, che poi ti hanno indotto a lasciare il partito nel quale combattevi con successo la tua battaglia elettorale.

Io, perciò, non esito a consigliarti di ritirare le tue dimissioni da Consigliere Comunale, qualunque possa essere la formazione politica alla quale, in avvenire, tu voglio dare la tua adesione.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte. Perché dovresti fare tu, quello che coscienze intemerate come quella di Basso, Lassa, Schiavetti, Anderlini, Cartettoni, Gatto, non hanno ritenuto di dover fare?

Voglio quindi, augurarti che tu receda dalla tua decisione e che ritiri le dimissioni già presentate. Me lo auguro, oltre tutto, come cittadino della nostra Cava, più che come esponente di un gruppo politico: la tua durezza morale, la tua onestà, il tuo impegno sono una garanzia alla quale nessuno può agevolmente rinunciare.

Se resterai in Consiglio Comunale, come in ti chiede formalmente, forse ancora ci scontreremo nel futuro su posizioni opposte: resteremo, però, uniti nell'intento comune di fare tutto il nostro dovere nei confronti dei cittadini che ci hanno eletto, nello sforzo di ricerca di una strada diversa per una politica che realizzasse le aspirazioni del nostro popolo.

Daniele Caiazza

ci siamo incontrati in polemiche e a volte anche aspre e ingerose, ora invece, nel momento delle tue dimissioni dal Consiglio Comunale, dopo l'avvenuta fusione dei due partiti socialisti, ho com

presto che nel fondo del tuo animo c'è un non so che di timido e di incerto, che ti rende perplesso, e vi affiorano quei sentimenti religiosi che non hai giammari rinnegato, e che tu ritieni essere in profondo contrasto con la dottrina politica del neonato partito. Ecco perché mi anguro che nel momento, in cui questa lettera vedrà la luce della stampa: o le tue dimissioni saranno di già respinte dal Consiglio Comunale (e per questo farebbe un atto altamente morale) o le avrai ritirate, spinto da quel sentimento di saggezza, che non ti manca, a seguito di una più maturata riflessione: poiché i tuoi elettori, di cui non sono affatto indietro.

Se ci guardiamo attorno ci accorgiamo subito che l'u-

manità in effetti è buona, basta saperla interpretare;

qui è il difficile. Ne vuoi una? Ebbene, quante volte

ci sono affatto di ingenuo perciò, non esito a consigliarti di ritirare le tue dimissioni da Consigliere Comunale, qualunque possa essere la formazione politica alla quale, in avvenire, tu voglio dare la tua adesione.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Città che mi è cara, la presenza di un qualificato e imparziale interprete della

partito comunista. In nessun caso, comunque, nessuno dei dissidenti ti ha ritenuto di doveri dimettere dalle cariche legittimamente ricoperte.

E credo che nessuno, a Cava, vorrà rimproverarti questo mio intervento, che, pur nel doveroso rispetto delle contrastanti posizioni e valutazioni politiche locali, è ispirato soltanto dal serio e distaccato interesse di vedere, comunque, assicurata, nella vita pubblica di una Citt

